geva un intenso lavoro istruttorio a supporto delle istituzioni competenti per definire la ripartizione dei finanziamenti ad esse assegnati dal Piano degli interventi *ex lege* 651/96 (voce B20.01) per le iniziative pubbliche e private di carattere culturale da realizzare nell'anno 2000.

Oltre a tale lavoro l'Agenzia procedeva con una serie di iniziative autonome. Il lavoro svolto in questa prima fase (1997-1998) può essere sintetizzato nei seguenti punti:

- censimento dei luoghi della cultura a Roma (gennaio 1997);
- incontri con gli Assessori alla Cultura e con le istituzioni competenti per definire la linea culturale dell'anno 2000;
- collaborazione con l'Associazione Italia Nostra per la pubblicazione sul sito dell'Agenzia del volume "Roma Vostra" contenente tutti i luoghi di cultura della città;
- raccolta e censimento di circa 120 progetti inerenti proposte culturali per l'anno 2000;
- supporto al lavoro di impostazione e di sviluppo dei programmi culturali delle tre principali istituzioni coinvolte nelle celebrazioni per il Giubileo: Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro di Roma;
- istituzione di un gruppo di lavoro interistituzionale, coordinato dall'Agenzia, con riunioni a scadenza bimestrale con la già menzionata Commissione Artistico Culturale per il Grande Giubileo dell'anno 2000 della Santa Sede;
- riunioni preparatorie (ottobre 1996-febbraio 1997) per predisporre un bando di gara pubblico finalizzato alla selezione dei progetti culturali per conto di Comune, Provincia e Regione (l'ipotesi di lavoro è stata accantonata dalle istituzioni stesse nel mese di febbraio 1998 per la eccessiva complessità di gestione della procedura e per la dilatazione dei tempi, a favore di una assegnazione diretta delle risorse finanziarie agli enti interessati);
- riunioni con gli istituti stranieri presenti a Roma (26 marzo-9 dicembre 1998) in vista di uno scambio di informazioni e collaborazioni per iniziative culturali legate al Giubileo;
- collaborazione con il Ministero degli Esteri per la realizzazione del link tra il sito dell'Agenzia e quello del Ministero per la messa in rete nelle legazioni italiane all'estero delle informazioni riguardanti la cultura nell'anno del Giubileo;
- collaborazione con il Baicr (Consorzio Biblioteche, Archivi Istituti Culturali di Roma) per la realizzazione della banca dati informatica "La memoria dei Giubilei";
- progetto per la pubblicazione del cartellone dei programmi culturali del 2000;
- raccolta delle informazioni su luoghi, istituzioni ed eventi culturali a Roma e nel Lazio per costituire la base informativa per la realizzazione della banca dati settoriale e per la predisposizione del calendario degli eventi culturali del 2000;
- supporto alle istituzioni locali per sensibilizzare la Presidenza del Consiglio sulla necessità di maggiori finanziamenti nel settore della cultura nell'ambito del Piano degli interventi per il Giubileo (al 31 maggio 1998 le risorse stanziate dal Piano degli interventi per l'insieme delle attività culturali ammontavano infatti a soli 20 miliardi di lire destinati a Comune, Provincia e Regione). Successivamente tale finanziamento è stato integrato (alla voce B20.01.6) con ulteriori 30 miliardi;
- preparazione del convegno internazionale sugli aspetti multiculturali del nuovo Millennio in collaborazione con l'Ufficio dei Progetti Speciali dell'Agenzia;

- organizzazione della rete internazionale delle Agenzie costituite per le celebrazioni per il Millennio e del primo convegno internazionale con la partecipazione di Stati Uniti, Canada, Germania, Francia, Inghilterra, Norvegia, Islanda che è svolto in Campidoglio nei giorni 22/25 giugno 1998. A seguito di questo convegno i paesi partecipanti hanno realizzato una serie di importanti incontri in Italia e all'estero negli anni 1999 e 2000.

La pubblicazione del calendario degli eventi culturali "Giubileo e Cultura"

A partire dal febbraio 1998 l'Agenzia si concentrava sulla realizzazione del calendario culturale.

La pubblicazione si proponeva di:

- presentare un cartellone degli eventi della città in grado di mettere insieme le principali iniziative di tutte le istituzioni in gioco, pubbliche e private, italiane e vaticane durante l'intero arco di un anno;
- dare un'informazione tempestiva alla cittadinanza e ai tour-operator di tutto il mondo per facilitare la visita a Roma e, laddove possibile, le prenotazioni degli eventi;
- coinvolgere attivamente e direttamente strutture statali e comunali, istituzioni private di riconosciuto prestigio, accademie e istituti stranieri presenti a Roma: musei; gallerie; biblioteche centrali; archivi; fondazioni; teatri; istituzioni musicali; le tre università di Roma; il Dipartimento Cultura della Rai; il Ministero degli Affari Esteri, con l'Ufficio coordinamento istituti di cultura italiani all'estero oltre a molte associazioni culturali private.

Nel novembre 1998 è stato pubblicato in 10.000 copie, in forma di libretto di agile consultazione, il primo calendario degli eventi culturali con tutti i programmi per l'anno 2000 a Roma e nel Lazio, nei settori della musica, mostre, teatro, architettura e nuovi spazi per la cultura. In copertina una fotografia inedita della Pietà di Michelangelo gentilmente offerta dal fotografo Maurizio di Puolo.

In questa prima fase il criterio di selezione degli eventi adottato è stato quello della qualità e della fruibilità dell'offerta culturale per un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile. Altro criterio è stato quello della fruibilità linguistica da parte di un pubblico straniero non in grado di apprezzare sufficientemente la lingua italiana: quindi molta musica, molti classici, molte opere di tradizione, cercando di favorire il più possibile una linea di multiculturalismo e multilinguismo.

Nel febbraio 1999 è uscita l'edizione inglese del calendario "Giubileo e Cultura" in 5.000 copie e altre 6.000 ne vengono pubblicate come supplemento, redatto in un foglio, su il Giornale dell'Arte (gennaio 1999).

La pubblicazione, completamente a cura dell'Agenzia, con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il consenso del Comitato Centrale ha offerto un primo quadro delle manifestazioni culturali previste per il 2000 iniziando a definire il cartellone complessivo dell'anno giubilare e comprende sia gli eventi speciali preparati per il Giubileo, sia tutta l'ordinaria programmazione culturale della città.

Per ciascuno degli eventi sono stati indicati gli enti promotori, la localizzazione e le date.

Il calendario segnalava anche la prevista inaugurazione di nuove architetture

oltre alla "restituzione" alla città di spazi per la cultura al momento in restauro come palazzo Barberini, palazzo Braschi, i Musei Capitolini e le Scuderie Papali.

Sono state messe in rilievo e segnalate tutte le manifestazioni con il logo dell'Anno Santo concesso dalla Santa Sede.

La seconda edizione (bilingue italiano-inglese) del calendario "Giubileo e Cultura" è stata completata nel dicembre 1999. In totale 120 pagine per circa 350 eventi con il grado massimo di approssimazione possibile nell'informazione in considerazione della programmazione di un anno intero. Copie stampate 100.000. Questa edizione riportava, in copertina, una rielaborazione dal quadro di Caravaggio "Riposo nella fuga in Egitto" fornita dall'Agenzia Scala di Firenze.

L'aspetto innovativo più rilevante di questa seconda edizione ha riguardato il territorio preso in considerazione che, oltre naturalmente alla città di Roma e a tutto il Lazio, si estende alle regioni limitrofe di Toscana, Campania, Abruzzo, Marche, Umbria e Molise, con una particolare attenzione a Firenze e Napoli e le mete giubilari come Assisi, Loreto e Pompei.

Le sezioni sono le seguenti:

- Roma/mostre;
- Roma e Lazio: musica, teatro, danza;
- Lazio/eventi;
- Firenze/eventi;
- Napoli/eventi;
- Centro Italia/eventi;
- Assisi, Loreto, Pompei/Giubileo.

In ogni sezione sono descritti in modo sintetico tutti gli eventi previsti con relativa data, localizzazione e recapito telefonico per informazioni.

Questa edizione definitiva è stata il frutto di un lungo e complesso lavoro di coordinamento per la raccolta dei dati e delle informazioni oltre che a livello delle istituzioni di Roma anche sul fronte del cosiddetto "bacino allargato". Tale attività di coordinamento, estremamente innovativa, ha visto i momenti culmine in due grandi incontri seminariali: "Il Giubileo del 2000. Un grande evento, una grande accoglienza" (Viterbo, 13 luglio 1999) e "60 giorni al Giubileo" (Perugia, 26 ottobre 1999).

In questa fase sono state richieste e recepite tutte le informazioni possibili dalle amministrazioni locali competenti ed è stato coinvolto il maggior numero di organizzazioni culturali. Successivamente è stato compiuto un grande lavoro di selezione dei progetti documentati in modo da qualificare il calendario finalizzandolo all'anno 2000 in una confezione editoriale prestigiosa e raffinata.

Parte integrante del lavoro di elaborazione del calendario "Giubileo e Cultura", è stata, infine, la campagna di distribuzione che è stata capillare e divisa in varie fasi.

Una prima fase di invii personalizzati con lettera del Presidente dell'Agenzia a tutte le massime istituzioni civili; una seconda fase che ha coperto tutte le istituzioni culturali italiane e straniere, pubbliche e private presenti in Italia; una terza fase che ha visto coinvolti Centri e Punti informativi dell'Agenzia, del Comune, della Provincia e della Regione, la rete del volontariato per l'accoglienza giubilare e gli enti del "bacino allargato", oltre che la distribuzione diretta nelle più grandi fiere internazionali del turismo.

La terza edizione del calendario "Giubileo e Cultura", aggiornata al 31 luglio del 2000, ha offerto uno sguardo panoramico sulle iniziative previste per la seconda metà dell'anno.

Stampata in 30.000 copie in edizione economica è stata specialmente destinata ai giovani della Giornata Mondiale della Gioventù di Tor Vergata (15-20 agosto 2000) ed è stata distribuita attraverso i Centri e i Punti informativi dell'Agenzia e attraverso i canali di distribuzione del volontariato.

Tutte le tre edizioni del calendario "Giubileo e Cultura" sono state messe in rete sul sito dell'Agenzia all'indirizzo www.romagiubileo.it.

Risultati

Pur nella necessaria approssimazione del panorama di eventi offerto con la prima edizione di "Giubileo e Cultura" (siamo, lo ricordiamo ancora, nel 1998) l'aver ottenuto, per la prima volta, un quadro complessivo degli eventi ha permesso a tutte le istituzioni coinvolte di calibrare meglio i loro programmi al fine di evitare sovrapposizioni e ripetizioni ampliando la programmazione degli eventi lungo l'intero anno giubilare, dilatando la consueta stagione invernale da 4 a tutti e 12 i mesi.

Più in particolare, una prima visione d'insieme degli eventi ha fatto sì che le istituzioni interessate si rendessero conto della netta prevalenza di interventi di restauro e conservazione in campo strutturale e di eventi classici, rispetto a una scarsità di iniziative nell'ambito dell'arte contemporanea e della ricerca attuale.

Il successo dell'iniziativa e la sua presentazione pubblica ha provocato un vero e proprio dibattito sulla stampa del momento che ha permesso alle istituzioni di calibrare meglio l'offerta sulle vere esigenze del pubblico, in particolare quello dei giovani.

Nasce da questo clima l'iniziativa del bando di gara per i giovani artisti, fortemente voluto dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali, Giovanna Melandri, proprio in ragione del dibattito di opinione a favore di una maggiore apertura ai giovani artisti della città (iniziativa finanziata sotto la voce B20.01.10 del Piano *ex lege* n. 651/96).

Altro obiettivo raggiunto dalla pubblicazione di "Giubileo e Cultura" e dal lavoro svolto in questa ottica è stato la realizzazione, per la prima volta in Italia, di una forte collaborazione con gli istituti culturali stranieri presenti a Roma, istituti che tradizionalmente facevano vita a sé rimanendo, tranne poche eccezioni, in un ambito ristretto al mondo diplomatico e ai propri connazionali.

Risultato non meno importante è stata infine la possibilità di ottimizzare la gestione dei fondi a disposizione per le diverse iniziative culturali.

Organizzazione del lavoro

L'attività è stata coordinata da Caterina Cardona che si è avvalsa della collaborazione di Ilaria Mutini e Alessia Palmentola dell'Agenzia, Maurizio Barletta esperto per l'amministrazione comunale in organizzazione di eventi culturali e Giovanni Gherpelli Direttore dell'Aicer-Azienda di iniziative culturali dell'Emilia Romagna, oltre che della consulenza dell'avvocato Angelo Clarizia per il lavoro specifico tecnico di redazione del citato bando di gara.

La fase di composizione finale del prodotto "Giubileo e Cultura" è stata curata da Alberto Cortese, Angela Stahl, Ivens Koen e Nadia Lo Bosco, con la collaborazione delle Società Xyz (I edizione) e Imprint (II edizione) per le rispettive impaginazioni e ideazione grafica generale. La terza edizione è stata curata graficamente dall'Agenzia.

I testi inglesi sono stati tradotti da Brendan Jones. Per tutta la parte di distribuzione hanno collaborato Alessia Palmentola e Francesca Pastore dell'Agenzia.

17.3 Iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio da destinare al patrimonio dello Stato: il Premio per la giovane arte italiana "Migrazioni e multiculturalità"

Caterina Cardona

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali aveva manifestato l'esigenza di arricchire, soprattutto con il contributo di giovani artisti, il patrimonio culturale dello Stato con iniziative culturali significative per il 2000 nel settore dell'arte contemporanea.

L'Agenzia, insieme al Ministero e la Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea, ha pertanto istituito un premio riservato ad artisti italiani o residenti in permanenza in Italia, prossimi all'esordio, con l'intento di incoraggiare, in forma aperta e senza distinzioni il mondo della giovane arte e d'individuare, mediante attenta selezione, le esperienze più promettenti.

Più in generale, l'intento del Ministero e dell'Agenzia è stato quello di connotare la Roma del Giubileo e dell'anno 2000 non solo come una Roma dell'archeologia e del restauro dell'antico ma anche come una Roma dei giovani e dell'arte contemporanea.

Il progetto si è inserito, a sua volta, nel più vasto progetto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il risanamento e il restauro dell'ex Caserma Montello in via Guido Reni, come nuovo Centro per le Arti Contemporanee progettato dall'architetto anglo-iraniano Zaha Hadid.

Le opere selezionate dal concorso costituiscono infatti il nucleo fondante della collezione permanente del futuro Centro. In attesa della totale ristrutturazione del centro, le 15 opere prescelte attraverso il bando di gara predisposto per l'occasione sono state esposte al pubblico in una grande mostra (a partire dal 15 dicembre 2000 per tre mesi) in una prima zona restaurata dell'ex caserma.

L'iniziativa è stata avviata attraverso un bando di gara destinato alle generazioni di artisti nati dopo il 1960 ed è il primo mai promosso in Italia in questo campo.

Il tema individuato per il bando di gara per i giovani artisti è "Migrazioni e Multiculturalità" ed è strettamente collegato al tema del convegno internazionale che l'Agenzia ha organizzato nel mese di luglio 2000 a Roma: "Migrazioni - Scenari per il XXI secolo" nella sede dell'Angelicum e alle successive tre Sessioni, che si sono svolte a Firenze, Napoli e Milano.

La giuria internazionale del concorso è stata scelta di comune accordo tra Agenzia e Ministero per i Beni e le Attività Culturali in base a precisi criteri di legittimazione presso il mondo artistico. Non sono stati scelti giurati di tipo accademico, si è bensì privilegiato un gruppo di esperti ben conosciuti nel mondo dei giovani artisti e dal profilo internazionale.

Presieduta da Sandra Pinto (soprintendente speciale Arte Contemporanea di Roma) era composta da Laura Cherubini (curatore indipendente, docente all'Accademia di Belle Arti di Milano), Paolo Colombo (Direttore del Centro d'Arte Contemporanea di Ginevra), Anna Detheridge (Responsabile delle pagine d'arte del "Sole 24 Ore"), Enrique Juncosa (Vicedirettore generale per la conservazione, ricerca e divulgazione del Museo Reina Sofia di Madrid) e Alessandra Mammì (responsabile delle pagine d'arte dell'"Espresso").

In una prima fase era stato richiesto allo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun di essere Presidente della giuria. Per motivi personali Ben Jelloun, dopo aver accettato l'incarico, non ha potuto presenziare alle sedute della giuria del premio. Di conseguenza ha preso il suo posto come Presidente di giuria, fin dalla prima seduta, il membro più anziano: la Soprintendente Sandra Pinto.

Realizzazione del progetto

La prima fase del lavoro è stata molto complessa per la novità rappresentata da un bando di gara applicato all'arte contemporanea, evento che in Italia non si era mai verificato.

Si è quindi voluto creare un bando di gara che potesse realmente, nel modo di proporsi ai suoi referenti, dar voce e spazio alle ultime tendenze dell'arte figurativa. Il bando è stato perfezionato in una lunga serie di incontri tra l'Agenzia, il Ministero e la Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea (la diffusione del bando è stata fatta per via informatica è stata fatta per andare incontro alla mentalità dei giovani, individuando i loro canali di comunicazione che non sono quelli canonici).

Il bando di gara è stato pubblicato su Internet agli indirizzi *www.romagiubileo.it*, *www.gnam.arti.beniculturali.it*, *www.ilsole24ore.it* e ne è stata data notizia nei maggiori quotidiani, nelle riviste specializzate del settore e presso tutte le accademie d'arte italiane e straniere.

Le fasi della selezione dei concorrenti sono state tre: la pubblicazione del bando di concorso il 29 febbraio 2000, il termine della presentazione dei curricula il 5 maggio 2000 e la pubblicazione della lista degli artisti selezionati il 22 maggio 2000.

Dopo attenta verifica dei tempi di consegna e della conformità alle modalità di spedizione imposte dal bando, la giuria del concorso, riunitasi dal 19 al 21 maggio 2000, ha esaminato le oltre 500 domande pervenute, tutte di artisti sotto i 40 anni.

I 15 artisti selezionati dalla giuria sulla base dei curricula sono: Mario Airò, Stefano Arienti, Massimo Bartolini, Vanessa Beecroft, Bruna Esposito, Stefania Galegati, Miltos Manetas, Margherita Manzelli, Eva Marisaldi, Liliana Moro, Paola Pivi, Alessandra Tesi, Grazia Toderi, il gruppo Vedovamazzei e Francesco Vezzoli.

In una fase successiva l'artista Grazia Toderi, il 13 novembre 2000, comunicava la sua impossibilità, per improvvisi altri impegni di lavoro, a portare a termine esecutivamente il suo progetto. Gli artisti presenti alla mostra finale diventano così quattordici.

Ad ogni artista prescelto è stato corrisposto un premio di 30 milioni per realizzare un progetto e un'opera sul tema proposto.

Gli artisti selezionati sono stati invitati a spedire il bozzetto del loro progetto entro le ore 15:00 del 9 settembre 2000. Una lettera è stata inviata anche a tutti i partecipanti non selezionati.

A questa prima fase del concorso, è seguita una lunga seduta della giuria (9-10 settembre) in cui si è esaminata la congruità dei progetti pervenuti con le finalità del bando di gara.

La realizzazione delle opere andava conclusa entro il 3 novembre, termine per il quale le opere andavano consegnate. L'inaugurazione della mostra delle opere degli artisti selezionati nella prima zona restaurata della ex Caserma Montello è stata effettuata, come da bando, il 15 dicembre 2000. La mostra resterà aperta fino al 18 marzo 2001.
Qui di seguito sono riportate delle schede sintetiche sui singoli progetti.

- Mario Airò
  Il progetto è composto da diverse proiezioni video con un sottofondo musicale all'interno di una stanza buia. Questi due elementi si fondono costituendo un'unica esperienza percettiva.
- Stefano Arienti
  Il progetto nasce da una riflessione dell'artista sulla vicenda del primo World Gay Pride a Roma. L'artista ha sviluppato una ricerca sulle immagini amatoriali disponibili su Internet che forniscono una autorappresentazione di coppie gay. Una parte di queste immagini, liberamente circolanti nella rete, andrà a costituire l'iconografia del progetto.
- Massimo Bartolini: "Mixing Parfums"
  Il progetto prevede una stanza stretta e lunga divisa al centro da una porta girevole luminosa. Le due stanze così ottenute sono vuote eccetto per due diversi profumi che vi sono diffusi: in una un profumo di terra (una materia prima), nell'altra un profumo di fiore (una elaborazione).
  Il mescolamento dei due profumi viene messo in atto dal passaggio delle persone da una parte della stanza all'altra attraverso la porta girevole luminosa.
- Vanessa Beecroft: "Sister Project"
  12 fotografie ritraggono una ragazza sdraiata su un sofà. La posizione è come quella della "Maya desnuda" di Goya. Le 12 fotografie rappresentano i 12 mesi dell'anno. Ogni fotografia ha una luce diversa a imitazione del cambio della luce durante le diverse stagioni. L'intento è quello di creare un ritratto basato sui tradizionali criteri di composizione in arte e un ritratto psicologico nel quale le variazioni delle stagioni possono essere metafora dei cambiamenti dello stato d'animo nella vita interiore di una giovane ragazza.
- Bruna Esposito
  Il progetto prevede la realizzazione di una scultura attiva, composta da uno o due elementi molto piccoli alimentati da una corrente continua generata da pannelli solari. Il 23 ottobre il Presidente della giuria Sandra Pinto, dopo attenta valutazione della fattibilità dell'opera negli spazi assegnati all'artista, chiedeva a Bruno Esposito una sostituzione dell'opera data l'impossibilità sopraggiunta, per motivi tecnici, di installare i previsti pannelli solari. Il nuovo progetto presentato e accettato dalla giuria è un'opera che si configura come una sorta di grande figura geometrica, interamente costituita di semi naturali. Una corona di alloro, posta al centro dell'opera, bolle in un recipiente di cristallo.
- Stefania Galegati: "Scultura rappresentante un samurai"
  Nella scultura, realizzata in terracotta, viene inserito materiale radioattivo. L'uso di materiale radioattivo è volto a creare una atmosfera di inquietudine intorno

alla scultura. La scelta del samurai rappresenta una migrazione culturale. Infatti, il codice etico dei samurai è stato importato in Occidente attraverso i personaggi di numerosi cartoni animati giapponesi.

- Miltos Manetas: "Italian painting"
  Serie di immagini fotografiche riprodotte su tela attraverso la tecnica della pittura a olio. Le immagini ritraggono un gruppo di persone che lavorano al computer, giocano con videogiochi e leggono libri. Dall'attività svolta da queste persone l'artista ha tratto una serie di immagini digitali che poi ha riprodotto su tela. L'aspetto multiculturale è espresso dall'uso di strumenti informatici e mutimediali.
- Margherita Manzelli
  Un dipinto ad olio su lino (cm 190x400) a carattere figurativo, coerente con l'attuale produzione dell'artista che si concentra sull'osservazione della figura umana colta nella solitudine di spazi sconfinati e indefiniti che ne sottolineano lo spaesamento.
- Eva Marisaldi: "Base"
  Quattro tappeti di accoglienza, tre video e una lampada a luce rossa. I tappeti di forma circolare, in tessuto monocromo, (diametro cm 250 o 300) presentano dei rilievi realizzati con imbottiture, a suggerire l'idea di piccole colline dove sedersi o dove adagiare il capo. La lampada rossa, che scalda e modifica il colore di un tappeto, vuole essere un pensiero rivolto alle nuove generazioni di emigranti. L'audio dei tre video (musica, voce e suono d'ambiente) è stato realizzato tenendo presente che le tre sorgenti sono sovrapposte nello spazio acustico e devono convivere assieme.
- Liliana Moro: "Città ideale 2000"
  Viene costruita una casa/stanza attraversabile sotto uno degli archi che collegano le due sale dove si tiene la mostra. Internamente il soffitto e il pavimento sono ricoperti da tappeti e alle pareti vengono incollati dei poster con immagini che fanno riferimento a situazioni reali. L'idea di spostamento da uno spazio ad un altro spazio è alla base del concetto di migrazione.
- Paola Pivi
  L'artista ha consegnato a diversi scienziati che lavorano al Centro europeo per la ricerca nucleare-Cern di Ginevra una serie di cataloghi e libri di artisti, chiedendogli di scrivere, sugli stessi libri, eventuali loro osservazioni o pensieri in assoluta libertà. Tutti gli scienziati che lavorano al Cern sono di nazionalità diversa e diverso è il loro campo di indagine rispetto a quello dell'artista. Il concetto di migrazione e multiculturalità si ritrova in questa eterogeneità di ambiti e di interessi.
- Alessandra Tesi
  Realizzazione di una vetrata con l'immagine dell'ala di una farfalla colta in un volo "immobile", come una turbina meccanica. Le nervature dell'ala di una farfalla costituiscono un disegno preciso attraverso il quale vengono messe in scena le strategie di sopravvivenza. Le ali della farfalla sono pensate come metafora della migrazione, del volo e dell'adattamento.
- Gruppo Vedovamazzei: progetto "Migrazioni e Multiculturalità"
  Il progetto consiste in un lampadario di grosse dimensioni (200 cm di diametro per una altezza di 300/350 cm) su modello inglese del periodo vittoriano. Nel cuore del lampadario è posto un sacco a pelo in raso verde con innesto nella parte alta, altezza della testa, di una pelliccia di volpino. Nella parte centrale del lampadario, parte bassa, una scala di corda per consentire di raggiungere il cuore del lampa-

dario e lì dormire. È una migrazione lieve, in altezza, soprattutto individuale. Il lampadario è una specie di piccola costellazione umana.

- Francesco Vezzoli: "Let's play Dynasty!"
  Progetto sull'analisi di linguaggi e culture diversi tra loro, con l'intento di scoprire e mettere in evidenza le connessioni nascoste. "Let's play Dynasty!" è un remake "in stile" di un serial di stampo tipicamente hollywoodiano come Dynasty. Un preciso frammento di sceneggiatura tratto dalla serie americana viene recitato all'interno di una scenografia che evoca "Gruppo di famiglia in un interno" e filmato con uno stile virtuosistico, ironicamente viscontiano. L'unico interprete di tradizione viscontiana che abbia mai partecipato ad una di queste serie è Helmut Berger che recitò proprio in Dynasty e che adesso interpreta un ruolo in "Let's play Dynasty!".

Risultati del progetto e ulteriori fasi del Premio

Le opere

Le 14 opere prescelte rimarranno proprietà dello Stato in quanto entreranno a far parte della collezione permanente del futuro Centro per le Arti Contemporanee progettato da Zaha Hadid in via Guido Reni 10, ex Caserma Montello.

Il premio della critica

Una ulteriore commissione formata da tre personalità del mondo della cultura internazionale assegnerà il "Premio Internazionale della critica" all'autore che, fra i 14 prescelti, sarà ritenuto in assoluto il più meritevole. Il vincitore riceverà un premio in denaro non inferiore a 10 milioni di lire.

Il premio del pubblico

Anche il pubblico potrà esprimere le proprie preferenze. I visitatori della mostra al Centro per le Arti Contemporanee possono segnalare attraverso una apposita scheda, motivando il giudizio, l'artista ritenuto più meritevole. Il premio consisterà in una mostra personale dell'artista vincitore che avrà luogo negli spazi recentemente restaurati di Castel Sant'Elmo a Napoli, nel corso del 2001. Tutte queste ulteriori fasi del Premio, già indicate nel bando di gara per il mese di gennaio 2001, saranno completamente a cura della Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea in quanto fuori tempo rispetto al mandato dell'Agenzia i cui termini scadono il 6 gennaio 2001.

Organizzazione del lavoro

Il bando di gara per i giovani artisti ha richiesto la collaborazione stretta e continua dei rappresentanti delle 3 istituzioni coinvolte. Per la Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea Sandra Pinto, per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Lorenza Bolelli, per l'Agenzia Caterina Cardona che si è avvalsa della collaborazione di Ilaria Mutini e di Luigi Boccardo. A queste si sono affiancate professionalità con specifica esperienza nel campo dell'arte moderna indicate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea come supporto tecnico per le singole fasi del lavoro (Paola Capata e Luciano Chianese).

In particolare, l'Agenzia ha curato il rapporto con i membri della Commissione, istruendo le riunioni preparatorie e di giuria, operando per la stesura e la diffusione del bando di gara, gestendo la parte amministrativa fase per fase, insieme al rapporto con gli artisti fino al 31 gennaio 2001. L'Agenzia ha anche seguito tutte le fasi di preparazione, allestimento e promozione della mostra, nonché la ricerca degli sponsor per i premi ulteriori della critica e del pubblico. Ha curato inoltre le attività di pubblicizzazione del bando di gara e la diffusione a mezzo stampa (inserti sul "Corriere della Sera", "Il Messaggero" e "La Repubblica") nonché la pubblicità dinamica sugli autobus di Roma per un mese.

Andrea Criscenti del Centro Stampa dell'Agenzia ha curato l'Ufficio Stampa della mostra.

La Società Imprint ha curato la parte grafica e l'Associazione "Mecenate 90" l'organizzazione della conferenza stampa e della serata inaugurale per 5.000 inviti.

Risorse finanziarie

Il progetto è stato finanziato nell'ambito del Piano degli Interventi *ex lege* 651/96, alla voce B20.01.10, dal titolo "Iniziative e mostre d'arte contemporanea a Roma e nel Lazio da destinare al patrimonio dello Stato" (Gazzetta Ufficiale n. 170 del 22 luglio 1999) di 1 miliardo di lire. Il finanziamento è stato attribuito all'Agenzia che ha gestito tali risorse su indicazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

17.4 Iniziative finalizzate all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione nei settori della scultura, delle arti figurative, della musica, del restauro, della stampa, della letteratura, della fotografia, dei documentari e delle mostre

Caterina Cardona

La Commissione per Roma Capitale nella seduta dell'1 dicembre 1998, e quindi in una fase già molto avanzata della fase di preparazione del Giubileo, ha approvato, su richiesta del Comune e della Provincia di Roma e della Regione Lazio, uno stanziamento di 5 miliardi di lire per "l'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione", da conseguirsi attraverso la realizzazione di opere originali nei settori delle arti figurative, della musica, della poesia, della letteratura, del cinema, del cortometraggio e delle arti in generale. Lo stanziamento è stato assegnato direttamente all'Agenzia (alla voce B20.01.6 del Piano degli interventi) quale società di servizi a supporto delle amministrazioni proponenti.

L'obiettivo dell'iniziativa era quello di lasciare un segno artistico a memoria del passaggio di Millennio nel territorio maggiormente interessato dall'evento giubilare dell'anno 2000. Un'iniziativa, dunque, nel solco della grande tradizione delle testimonianze storico artistiche lasciate a Roma proprio di Giubileo in Giubileo.

A partire dal 1300 e sino alla prima metà dell'800, infatti, non c'è quasi chiesa, palazzo, piazza monumentale della Roma storica che non sia stato progettato ed edificato o

non sia stato arricchito di opere artistiche in onore e in occasione di un Giubileo. È appunto tradizione dei passati Giubilei che fosse affidato a grandi artisti contemporanei l'incarico di abbellire la città con opere d'arte e a scrittori, cronachisti e incisori il compito di "raccontare" ai pellegrini e ai posteri la Roma del loro momento; si pensi soltanto a tutta la tradizione delle "Mirabilia Urbis" e delle infinite guide della città.

L'iniziativa in argomento costituisce dunque la continuazione di una consolidata tradizione storica.

Il titolo originario dell'intervento era "Concorsi finalizzati all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione".

In una fase successiva, la Commissione per Roma Capitale, nella seduta del 27 aprile 1999, con deliberazione 1/99, ha modificato il titolo originale in "Iniziative finalizzate all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione".

La modifica è stata adottata a seguito della impossibilità, a causa della ridotta disponibilità di tempo, di ricorrere al sistema dei concorsi la cui procedura (non solo per i concorsi generici ma anche per quelli ad inviti) richiede tempi incompatibili con la necessità di terminare l'iter di realizzazione delle opere entro dicembre 2000.

La realizzazione del progetto

Per poter procedere efficacemente l'Agenzia ha, come prima cosa, ritenuto opportuno, data la varietà dei settori di intervento, nominare una Commissione Consultiva, costituita oltre che da tre rappresentanti designati dal Comune di Roma, dalla Provincia di Roma e dalla Regione Lazio, anche da personalità di indiscusso prestigio culturale, tutte rappresentative della cultura romana (ma ben conosciute a livello nazionale) nei suoi vari settori, con l'incarico di vagliare e discutere le proposte che sarebbero pervenute.

La Commissione, istituita il 23 febbraio 1999, si è riunita per la prima volta il 10 marzo 1999, immediatamente dopo l'avvenuta designazione dei suoi componenti da parte delle istituzioni.

I rappresentanti designati dal Comune, dalla Provincia e dalla Regione, sono stati nell'ordine: Gianluigi Rondi (critico musicale), Giampaolo Cresci (giornalista, Direttore del quotidiano "Il Tempo") e Ludovico Pratesi (giornalista e critico esperto d'arte) a cui sono stati affiancati, su designazione dell'Agenzia, la scrittrice Francesca Sanvitale, lo storico Rosario Villari e il musicologo Bruno Cagli.

Presidente della Commissione è stato nominato Paolo Baratta, Presidente della Biennale di Venezia. Per l'Agenzia del Giubileo hanno partecipato ai lavori il Presidente, Luigi Zanda e, in veste di Segretario, Fioravante Nanni, Direttore del Personale e degli Affari Generali e Legali.

Alla prima seduta oltre ai membri della Commissione tutti presenti, tranne il professor Rosario Villari assente giustificato, hanno preso parte in veste di osservatori: Monsignor Francesco Marchisano, l'Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma Gianni Borgna e l'Assessore alle Politiche Culturali della Provincia di Roma Paola Guerci.

Per l'Agenzia erano presenti il Presidente, Luigi Zanda, Fioravante Nanni e Francesco Bandarin.

Nella prima seduta la Commissione, resasi conto delle difficoltà di realizzazione

di grandi progetti in tempi così brevi e, conseguentemente, dell'impossibilità di perseguire la strada del concorso, propose di richiedere alla Commissione di Roma Capitale il cambiamento della denominazione iniziale dell'iniziativa "Concorsi finalizzati all'arricchimento del patrimonio culturale di Comune, Provincia e Regione" in quello come sopra ricordato.

Dopo quattro sedute (10 marzo, 15 marzo, 3 maggio, 18 maggio 1999), caratterizzate da una consistente attività che ha permesso di impostare i lavori della Commissione sia riguardo alla tipologia dei progetti da selezionare, sia riguardo le procedure dei lavori, il Presidente Paolo Baratta con lettera dell'8 giugno 1999 al Presidente dell'Agenzia, ha rassegnato le proprie dimissioni a causa della sua permanenza sempre più prolungata fuori Roma, quale Presidente della Biennale di Venezia.

Lo stesso giorno la presidenza della Commissione veniva assunta da Luigi Zanda.

In questa prima fase dei lavori la Commissione metteva a punto una linea guida per il suo operato capace di rispecchiare tutte le tendenze presenti nel tessuto culturale del paese. Sulla base di questa indicazione la Commissione decideva di includere nel suo programma sòlo opere e attività di indiscusso valore culturale e di comprovato livello artistico.

La Commissione, giunta alle soglie dell'anno giubilare, intensificava il suo lavoro nell'arco di altre dodici sedute (8 giugno, 18 giugno, 23 giugno, 7 luglio, 22 luglio, 29 luglio, 6 agosto, 5 ottobre, 5 novembre, 16 dicembre 1999, 11 febbraio, 12 aprile 2000) in modo da far partire il programma di interventi nei tempi stabiliti. A queste sedute se ne aggiungeva un'altra, conclusiva, il 9 ottobre 2000 per dare conto ai componenti la Commissione dello "stato dell'arte", progetto per progetto.

È in questa sede che venivano approvate altre due proposte pervenute alla Commissione, quella di una guida cartacea degli artisti che operano a Roma con i loro indirizzi e la descrizione della loro attività e un mosaico per una chiesa della periferia della città: la Parrocchia di San Giuda Taddeo.

Un'ultima richiesta perveniva dalla "Soprintendenza ai Musei, Gallerie, Monumenti e Scavi del Comune di Roma" con la richiesta del Soprintendente Eugenio La Rocca di un contributo per il catalogo della mostra "Aurea Roma. Dalla città pagana alla città cristiana". Il Presidente Zanda sottoponeva la richiesta in data 11 dicembre 2000 al parere della Commissione, richiesta che veniva approvata all'unanimità.

In particolare la Commissione Consultiva nella seduta del 7 luglio 1999 ha elaborato la relazione conclusiva della prima fase dei suoi lavori, trasmessa con nota del 13 luglio 1999 al Sindaco di Roma, al Presidente della Provincia di Roma e al Presidente della Giunta della Regione Lazio con preghiera di far conoscere il loro parere anche per quanto riguarda la possibilità che la Commissione continuasse a "svolgere ulteriori attività nelle fasi di realizzazione di tutte o di alcune delle iniziative proposte".

Il Comune di Roma, la Provincia di Roma e la Regione Lazio, con nota del 3 agosto 1999 hanno comunicato che "le proposte formulate dalla Commissione sono interessanti e rispondono pienamente alle finalità degli interventi" e hanno precisato che doveva essere "la stessa Agenzia a completare il lavoro che ha così efficacemente intrapreso, provvedendo alla realizzazione delle opere proposte sia pure nelle diverse forme che sarà necessario adottare a seconda della natura delle singole iniziative".

Nell'ottobre del 1999 viene a mancare, dopo breve malattia, Giampaolo Cresci. La Provincia non ritenne di provvedere alla sostituzione del suo membro designato.

La Commissione, nella fase finale dei suoi lavori, risulta quindi così composta: Gianluigi Rondi, Bruno Cagli, Ludovico Pratesi, Francesca Sanvitale, Rosario Villari, Presidente Luigi Zanda, Segretario Fioravante Nanni.

A partire dal settembre 1999 assiste alle sedute, per l'Agenzia del Giubileo, Caterina Cardona.

Su specifica richiesta dell'Agenzia, dopo una serie di riunioni informali con lettera dell'11 maggio 2000, è stato richiesto formalmente l'intervento del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per destinare il 2% del costo delle opere pubbliche realizzate al loro abbellimento con opere d'arte così come previsto dall'art. 1 della legge 29 luglio 1949, n. 717 (e successive modifiche e integrazioni).

L'intervento del Provveditorato ha reso possibile la realizzazione delle opere scultoree di Arnaldo Pomodoro e di Alessandro Romano, ritenute troppo onerose per le risorse a disposizione della Commissione. L'intervento del Provveditorato è quantificato nelle rispettive schede a seguire più avanti nella relazione.

Il lavoro della Commissione è stato, nel suo complesso, quello di individuare i vari settori culturali nei quali selezionare le iniziative, operando poi le scelte.

La selezione è avvenuta sia nell'ambito dei progetti che le sono stati sottoposti, sia valutando tutte le indicazioni che le venivano dalle diverse istituzioni pubbliche tra cui molto attivo è sempre stato il Comune di Roma. La Commissione si è anche mossa di sua iniziativa per sollecitare progetti che apparivano di particolare interesse nell'ottica della celebrazione dell'anno 2000 e della valorizzazione del territorio non solo del Comune ma anche della Provincia e della Regione.

Esaminati tutti i progetti pervenuti, la scelta definitiva della Commissione si è ristretta ad una lista di trenta progetti rappresentativi dei vari settori culturali prescelti: scultura e arti figurative, musica, restauri, mostre, stampa, letteratura, fotografia, documentari e progetti speciali.

Quasi tutti i progetti approvati sono stati portati a termine entro il 31 dicembre 2000. Per motivi che esulano dalla volontà dell'Agenzia e per situazioni contingenti, alcuni progetti saranno inaugurati dopo il mese di gennaio 2001, termine ultimo di scadenza per la realizzazione dei progetti. Più avanti nella relazione verrà anche dato conto dei principali progetti che non è stato possibile portare a termine.

Scultura - Arti Figurative

- "Torre in forma di spirale": scultura di Arnaldo Pomodoro da collocarsi nella nuova piazza antistante il parcheggio del Gianicolo sovrastante la galleria Principe Amedeo Savoia Aosta. L'opera, realizzata in bronzo, con struttura interna in acciaio corten, misura circa 21 metri di altezza e 7 metri di diametro di base. Alla base avrà una fontana d'acqua in forma di vasca da cui prenderà lo slancio.
  La Commissione ha espresso parere favorevole "alla collocazione di un'opera del maestro Pomodoro in uno spazio significativo della città" nella seduta del 18 maggio 1999. Individuare la collocazione dell'opera è stato complesso anche perché si è cercato un luogo di grande prestigio e significato. In un primo momento è stata presa in considerazione l'ipotesi di collocare la torre al posto dell'obelisco di Axum, nella piazza di Porta Capena, ipotesi caduta nell'autunno 1999 dato il previsto trasferimento dell'obelisco ad Addis Abeba.
  In una seconda fase si è pensato alla piazza Numa Pompilio. Risultata impratica-

bile, per motivi tecnici e ambientali anche questa collocazione, si è concordato per il sito sul Gianicolo.
Il progetto "Torre in forma di spirale" ha acquisito definitivamente il parere formale favorevole della Commissione Storia e Arte del Comune di Roma sulla sua collocazione nella riunione del 13 ottobre 1999.
Il contratto finale con Arnaldo Pomodoro, dopo una lunga serie di riunioni e un serrato carteggio, è stato controfirmato oltre che dall'Agenzia anche dal Sindaco di Roma e dal Provveditore Regionale alle Opere Pubbliche il 7 aprile 2000 essendo cofinanziato ai sensi della legge n. 717 del 1949.
Per questo stesso motivo il costo residuo dell'opera è stato assunto dal Comune di Roma nel proprio bilancio di spesa per l'anno 2001.
Dati i tempi lunghi di realizzazione di un'opera così imponente, realizzata dalla fonderia Bonvicini e dalla O.R.E.R. S.r.l. su indicazione dell'artista stesso, la sua collocazione definitiva è prevista per il mese di giugno dell'anno 2001.

- "Mercurio in volo": scultura di Alessandro Romano da collocarsi nel cortile interno del palazzo di Giustizia a piazzale Clodio a Roma. L'opera, realizzata in bronzo policromo, misura circa 3,60 m di altezza, 4,12 m di larghezza ed avrà un peso di circa 9,5 ql. La scultura è armata internamente con 2 barriere di acciaio, saldate tra loro e ancorate insieme in una base di cemento armato rivestito da marmo nero lucido. Alla base del monumento si prevede un'aiuola di prato circoscritta da un marciapiede.
  La Commissione ha espresso parere favorevole al progetto nella seduta del 12 aprile 2000.
  L'Agenzia, con lettere dell'11 maggio 2000 e del 6 giugno 2000, ha sottoposto all'esame e alla valutazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio il progetto ai fini della concessione del contributo integrativo a valere sul fondo 2% previsto dalla legge 29 luglio 1949, n. 717.
  Il Provveditore alle Opere Pubbliche per il Lazio, con lettera del 10 luglio 2000, ha assicurato la propria disponibilità a erogare i finanziamenti integrativi e in data 28 luglio 2000 ha sottoscritto con l'Agenzia e l'artista il relativo contratto.
  La collocazione dell'opera doveva essere collegata, in relazione al concorso nelle spese del Provveditorato alle Opere Pubbliche del Lazio, ad opere pubbliche realizzate dal medesimo ufficio.
  In una prima fase era stata avanzata l'ipotesi di collocarla nella spianata di Tor Vergata, successivamente nella sede della Questura di Frosinone, poi presso la nuova sede della Corte di Appello di Roma risultata la più confacente alla tipologia dell'opera.
  L'inaugurazione dell'opera è avvenuta il 29 gennaio dell'anno 2001.
- "Il Solco di Roma": pannello realizzato da Enzo Cucchi per una parete interna della restaurata Ala Termini ex Ala Mazzoniana alla stazione Termini. L'opera, realizzata in terracotta maiolicata, misura 10 m di larghezza e 10 di altezza.
  La Commissione ha espresso parere favorevole all'opera del Maestro Cucchi nella seduta del 5 novembre 1999.
  L'opera è stata inaugurata il 21 dicembre 2000 con una cerimonia ufficiale alla presenza del Ministro per i Beni e le Attività Culturali Giovanna Melandri, del Presidente dell'Agenzia Luigi Zanda, del Presidente delle Ferrovie Giancarlo Cimoli.

Il lavoro teso alla preparazione dell'opera di Enzo Cucchi è stato organizzato in tre fasi diverse.

Dopo una serie di sopralluoghi con l'artista all'Ala Mazzoniana e alcune riunioni interlocutorie con i responsabili del cantiere della stazione Termini, Enzo Cucchi ha proposto una serie di schizzi di vari soggetti possibili dell'opera, ed è stato scelto "Il Solco". In seguito la Ditta Denise, incaricata di realizzare materialmente l'opera, ha realizzato tre bozzetti in ceramica per scegliere il colore del pannello, su indicazione dell'artista, blu scuro.

Nel mese di ottobre 1999 è stato effettuato un sopralluogo nel laboratorio di Vietri sul Mare in cui è stata realizzata materialmente l'opera. Insieme all'artista sono state discusse le finiture e alcuni dettagli di carattere formale, che sono stati modificati "in corso d'opera". È stata inoltre realizzata una campagna fotografica di tutte le fasi del lavoro per una piccola pubblicazione, interamente progettata dall'artista, per documentare la creazione de "Il Solco".

Nel corso del mese di dicembre 1999 sono state effettuate altre riunioni con i responsabili del cantiere dell'Ala Mazzoniana ed è stato deciso di collocare l'opera su una parete dell'Ala Mazzoniana diversa da quella prevista fin dall'origine. Questa decisione ha obbligato l'artista a modificare le dimensioni dell'opera.

- "Mosaico" di Mimmo Paladino. Il mosaico (6x7 m) è realizzato in pannelli policromi neri, bianco e oro dell'artista napoletano, da collocare su una parete interna della struttura di risistemazione dell'Ara Pacis progettata dall'architetto Richard Meier.

  La collocazione di un mosaico all'interno del nuovo museo dell'Ara Pacis era già prevista nel progetto originario dell'architetto Meier chiamato dal Comune di Roma a riprogettare l'intera area circostante l'Ara Pacis Augustea. Ottenuto l'assenso da parte dell'architetto Meier al nome di Mimmo Paladino come artista la cui opera è in sintonia con il suo progetto, si è subito individuato il mosaicista in grado di riprodurre ad opera d'arte il bozzetto elaborato da Mimmo Paladino. Il mosaicista indicato dall'artista come il migliore attualmente sul mercato è risultato essere Costantino Buccolieri cui è stato affidato l'incarico di realizzazione del mosaico con tempi di esecuzione molto ristretti.

  Dopo un breve carteggio tra il Presidente dell'Agenzia e l'artista e alcune riunioni preparatorie compreso il viaggio a New York del Soprintendente ai Beni Culturali del Comune di Roma Eugenio La Rocca per prendere accordi e definire dati tecnico-logistici con l'architetto Meier, la lettera di assenso finale di Mimmo Paladino è datata 19 ottobre 2000. Solo da quel momento sono potuti partire i lavori del mosaicista a stretto contatto con l'artista.

  Poiché la destinazione finale del mosaico è il Museo dell'Ara Pacis (il cui completamento è previsto per la fine del 2001), la collocazione dell'opera di Paladino è prevista solo a cantiere finito. Spetta dunque al professor Eugenio La Rocca indicare la sede definitiva, ovviamente di grande prestigio e aperta al pubblico. Attualmente l'opera si trova presso il laboratorio del mosaicista Costantino Buccolieri. Lo stato di avanzamento dei lavori del mosaico, messo in opera su carta, al 31 gennaio 2001 era dell'80%. Il completamento dell'opera sarà assicurato dal Comune di Roma, con conseguenti oneri a suo carico.
- "Verso Sud. Un paesaggio italiano": progetto realizzato dall'Associazione per l'Arte Contemporanea Zerynthia con il supporto della Regione Lazio. Il progetto ha pre-

visto la realizzazione di un itinerario artistico nell'agro romano visitando opere di artisti internazionali quali Carla Accardi, Karel Appel, Alberto Garutti, Joseph Kosuth, Jannis Kounellis, Luigi Ontani, Alfredo Pirri, Ettore Spalletti, Atelier West, Bruna Esposito, Günther Förg, Mario Merz, Vettor Pisani, Michelangelo Pistoletto, Sol Lewitt, Maurizio Savini, Adrian Tranquilli e Federico Fusi.
Gli artisti sono stati invitati a realizzare opere d'arte permanenti all'interno di alcuni luoghi di particolare interesse storico-artistico lungo un itinerario all'interno della Regione Lazio (la Chiesa della Collegiata e Palazzo Doria Pamphilj a Valmontone, la Rocca a Piglio, il Castello Colonna a Paliano e la Chiesa di San Michele Arcangelo a Carpineto Romano).
La proposta del progetto "Verso Sud" è pervenuta all'Agenzia in data 11 aprile 2000.
L'Agenzia ha contribuito con una quota specificatamente destinata a permettere l'organizzazione di percorsi in pullman con visita guidata alle opere esposte e la donazione di due delle opere di artista contemporaneo a due comuni della Regione.
L'Agenzia ha interessato con lettera dell'11 maggio 2000 il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio perché esaminasse la possibilità di disporre la concessione di un contributo integrativo a valere sul fondo del 2% previsto dalla legge 29 luglio 1949, n. 17 (Norme per l'arte negli edifici pubblici).
La manifestazione "Verso Sud" si è svolta durante tutto il periodo estivo, dal 28 maggio al 29 ottobre con grande risposta di pubblico locale e di visitatori stranieri.

- "Cantieri romani": progetto realizzato dall'Associazione d'Arte e Cultura Il Polittico. Il progetto prevede l'allestimento di una esposizione permanente di opere ispirate ai cantieri giubilari direttamente commissionate agli artisti tra cui Andrea Aquilanti, Carlo Bertocci, Piero Pizzi Cannella, Fabrice Di Nola, Stefano Di Stasio, Paola Gandolfi, Fabio Mauri, Luigi Ontani.
  Le opere andranno a far parte della collezione permanente della Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea - ex Birra Peroni.
  Su richiesta del 13 dicembre 1999 la Commissione Consultiva ha espresso parere favorevole alla concessione di un contributo a titolo di concorso alle spese per il progetto, articolato in costi di esposizione e costi di acquisizione di 20 opere da destinare alla Galleria Civica di Arte Moderna.
  La conferenza stampa di presentazione della mostra è stata indetta il 13 dicembre 2000 presso il Centro Stampa di via Porta Castello.
  Le opere sono state scelte da un Comitato Scientifico a cura dell'Associazione "Il Polittico degli Allegri Inventori" che è anche curatore del catalogo.
- "Natività": di Alberto Garutti. Il progetto ha previsto l'installazione, in ognuno dei lampioni di via della Conciliazione, di una lampada alogena che si accende ogni volta che, all'Ospedale Bambin Gesù, nasce un bambino.
  Il progetto, inaugurato il 21 dicembre 1999, è stato curato dall'Acea e dal Policlinico Gemelli. L'opera non è permanente ed è da considerarsi strettamente collegata all'anno giubilare.
- Mosaico di Oliviero Rainaldi per la parrocchia di San Giuda Taddeo ai Cessati Spiriti, situata nel quartiere Appio Latino in via Crivellucci.
  La Commissione con quest'opera ha voluto lasciare un segno artistico del passaggio del Millennio anche nel territorio periferico della città, accettando la